Presentazione

Ancora una volta, con lo studio relativo alla toponomastica del territorio comunale di Capralba, si conferma quanto importanti, istruttivi e coinvolgenti siano gli esiti di una ricerca concreta, eseguita "sul terreno", ma rivolta a un patrimonio di natura immateriale, prevalentemente linguistica, capace di svelare scenari di ordine geografico, sociale, economico, religioso, tecnologico e molto altro ancora di speciale valore e significato, poiché non di rado frutto di processi o di circostanze propri di ciascuna comunità locale non altrimenti documentati.

La raccolta dei nomi di luogo o dei semplici appellativi assegnati nel tempo alle diverse componenti di un determinato ambito geografico, come corsi d'acqua, strade, edifici, campi, prati, boschi, unita allo sforzo di riassegnare a ciascun nome il suo significato originario, spesso divenuto opaco, essendone caduto nell'oblio il senso primitivo, nonostante se ne conservi l'uso e se ne pronunci tuttora il suono, esprime sempre un atto culturale di alto profilo. Ancora di più, il proposito di conferire all'intero contesto un ordine ragionato, che consenta di restituire una visione e una comprensione organiche dell'insieme, rappresenta un'operazione attraverso cui scaturisce una storia parallela, il cui perno si sposta nel paesaggio agreste, nel lavoro dei campi, nello sfruttamento dei prati e dei pascoli che la toponomastica rurale di Capralba, di Farinate e di Campisico – ossia delle tre comunità storiche locali oggi riunite in un unico comune – rievoca con particolare frequenza: circostanza che merita di essere interpretata nella giusta prospettiva.

Di questa particolare eredità culturale, che accomuna le diverse realtà locali dell'intero territorio provinciale, già in buona parte esplorate e in attesa di essere adeguatamente messe in luce, la Biblioteca Statale di Cremona si propone come punto di riferimento, affiancando alle sue altre e storiche iniziative editoriali anche quella inerente alla toponomastica dei vari territori comunali della provincia, quale prodotto finale delle diverse azioni svolte sul campo, dalla raccolta, allo studio e alla conservazione di un patrimonio prezioso e irripetibile. Un patrimonio in via di rapida scomparsa, a causa delle profonde modificazioni in atto da diversi decenni nelle nostre campagne, del mutato rapporto tra l'uomo contemporaneo e il suo ambiente, nonché del progressivo venir meno degli ultimi testimoni di modalità di vita e di pensiero in disuso, detentori di saperi non più ritenuti produttivi, tra cui si annovera anche la toponomastica rurale di ogni singolo territorio comunale.

Un'opera di salvataggio, dunque, ma non certo fine a se stessa, poiché l'ambizione è quella di conservare anche per le generazioni future una raccolta organica di documenti linguistici, ciascuno dei quali compendia storie, immagini, conoscenze di straordinario valore complessivo, ma, nell'immediato, anche di restituire a ciascuna comunità locale, che ne è stata nel tempo artefice e custode insieme, un'eredità culturale e spirituale, un retaggio di sorprendente attualità, se analizzato con occhio curioso, un lascito dal forte valore identitario, per non disperdere ordinamenti e valori che hanno connotato nel tempo ogni singola comunità locale.

Raffaella Barbierato
Direttore
della Biblioteca Statale di Cremona

Presentazione

*Il presente volume dedicato al territorio di Capralba e inserito nell'*Atlante toponomastico della provincia di Cremona *– il diciassettesimo in ordine numerico –, arricchisce il nostro patrimonio di conoscenze storiche, sociali e territoriali. È un ampio progetto che ha come obiettivo la raccolta, lo studio e la divulgazione di studi e indagini sulla toponomastica rurale del territorio della provincia di Cremona.*

Viene qui pubblicato un lavoro scrupoloso e complesso, la cui realizzazione ha comportato una ricerca di informazioni direttamente in loco, riscoprendo i nomi di ogni singolo campo e di ciascun corso d'acqua: termini tramandati da generazioni e raccolti dalla testimonianza di chi ha conservato memoria storica della tradizione orale, ed infine sostenuto da riscontri e notizie custoditi nei documenti ufficiali.

Il volume che presentiamo rende ora disponibili a tutti i risultati di quest'indagine preziosa, che rileva un notevole patrimonio toponomastico di oltre 650 occorrenze relative alle tre antiche e distinte località di Campisico, Farinate e Capralba.

Patrocinare questa ricerca è, per l'Amministrazione Comunale, una forma tangibile dell'attenzione alla storia del proprio territorio, in cui affondano le radici dell'identità e del carattere di Capralba, un paese rurale di confine tra due stati prima e tra due provincie dopo.

Questa pubblicazione è il risultato di un appassionato lavoro di paziente ricerca svolto da Valerio Ferrari e Giancarlo Soldati, partendo da un progetto del 1996 di raccolta dei microtoponimi, degli agronimi e dei più diffusi e comuni appellativi riguardanti il nostro territorio, attività che ha coinvolto gli alunni dell'allora classe V elementare guidati della maestra Maria Alpiani.

Certo che lo sforzo compiuto possa servire a definire un quadro più completo della storia della nostra comunità capralbese, rivolgo un ringraziamento agli autori della ricerca, Valerio Ferrari e Giancarlo Soldati, e a quanti, insieme alla locale scuola elementare, hanno collaborato alla raccolta e al recupero dei documenti linguistici contenuti nel presente lavoro, con un particolare riconoscimento alla Biblioteca Statale di Cremona per la pubblicazione e divulgazione che ha inteso dare allo studio.

Damiano Cattaneo
Sindaco di Capralba

Messaggio del presidente della BCC Caravaggio e Cremasco

I luoghi, i nomi, la nostra storia, le nostre radici. Il tutto racchiuso nel prezioso lavoro che porta il titolo "Toponomastica di Capralba".
Un'opera che la BCC Caravaggio e Cremasco è ben lieta di sostenere e che rappresenta uno scrigno dal quale attingere preziosi saperi.
Un lavoro di ricerca ben iniziato nel 1996 dagli alunni della classe quinta della Scuola elementare di Capralba, guidati dalla maestra Maria Alpiani, proseguito poi con analoga passione e impegno da Giancarlo Soldati, sindaco emerito di Capralba e studioso della storia e delle tradizioni locali, con il coinvolgimento di Valerio Ferrari, rinomato studioso del territorio provinciale.
Un volume che ben si completa con la mappa, in cui vengono riportati gli antichi nomi assegnati storicamente ai campi che costituiscono il vasto territorio del comune di Capralba e che ci permette di conoscere ancor meglio il nostro territorio, scoprendo il significato della denominazione di ciascun terreno; oltre a far buona memoria di usi, tradizioni e modi di vivere dei nostri avi, per poter tramandare queste informazioni alle nuove generazioni, così che non vadano perse.
La nostra BCC Caravaggio e Cremasco - Cassa Rurale desidera quindi esprimere un vivo ringraziamento agli autori e a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo libro, che costituisce un ulteriore arricchimento del patrimonio storico e culturale di Capralba.

Giorgio Merigo
Presidente

BCC Caravaggio e Cremasco – Cassa Rurale